

Living Theatre

Il Cilento custodirà la storia del gruppo

Caggiano scelta da Peppe Morra per un archivio di 58.812 pezzi

di **Stefano de Stefano**

Da venerdì prossimo la storia del Living Theatre avrà una nuova casa, il palazzo Prospero e Giuseppina Morone, a Caggiano, piccolo centro antico sulle colline del Cilento, a poca distanza dalle Grotte di Pertosa e dal confine fra Campania e Lucania. Una scelta di Peppe Morra, gallerista di punta del panorama italiano e non solo e promotore culturale militante, visionario e multidisciplinare, creatore a Napoli dell'omonima fondazione, da sempre attenta alle esperienze artistiche liminali, frutto di ibridazioni linguistiche tra varie forme espressive. Basti vedere il vero e proprio museo dedicato a Hermann Nitsch e all'Azionismo viennese nell'ex centrale elettrica di salita Pontecorvo.

Dalla fine degli anni '90 Morra raccoglie infatti i materiali più diversi relativi al gruppo americano che rivoluzionò l'idea stessa di scena rompendone i confini fino a far coincidere con una precisa scelta politica e pacifista l'azione teatrale con la vita stessa. Un simbolo di quello che fu definito il «Terzo Teatro», insieme alle esperienze di Jerzy Grotowski e dell'Odin Teatret di Eugenio Barba, tutte eredi delle riflessioni teoriche di Antonin Artaud.

«Fu proprio Judith Malina, la fondatrice con il marito Julian Beck del Living nel 1947 – racconta Morra –, a decidere che gran parte dei materiali in loro possesso legati alla storia del gruppo più iconico della neoavanguardia americana, dovessero lasciare New York per essere trasferiti a Napoli. Dove resteranno alcune tracce



in una sala a Casa Morra, spostando la gran parte a Caggiano, che diventerà così il più grande archivio del Living Theatre, che va dal 1969 al 2015 e che si aggiunge a quelli conservati presso la Yale University e il Lincoln Centre di New York». Parte di un hub culturale continuamente aperta e in evoluzione.

E così al di là delle presenze negli anni del gruppo americano a Napoli – li ricordiamo nel '65 al San Ferdinando con «Mysteries and smaller pièces» e «The Brig», nel '67 al Politeama con «Frankenstein» e «Antigone», nel '68 al Mediterraneo con «Paradise now» e ancora al San Ferdinando alla fine degli anni '70 di nuovo con «Antigone» – è stata proprio la passione di Morra a spingere Malina, ormai vedova di Beck morto nel

1985, a portare in Campania tante testimonianze del loro percorso.

«Avendo sempre seguito il filone del rinnovamento espressivo segnato da Fluxus – spiega ancora l'ideatore del progetto Caggiano – ero stato invitato a una festa con il Living a New York, un'occasione di conoscenza da cui iniziai a maturare l'idea di una grande mostra da dedicare a loro. E dunque dopo un altro incontro a Napoli negli anni '90 nella nostra sede di Palazzo dello Spagnolo, iniziò a prendere forma il progetto di «Labirinti dell'immaginario» che realizzammo nel 2003 a Castel Sant'Elmo con la cura mia e di Lorenzo Mango e la direzione di Achille Bonito Oliva. Fu un grande evento con la prima mondiale dello spettacolo «Enigmas» e

l'esposizione di opere pittoriche, disegni, diari, progetti di costumi, scenografie e scritti vari, prodotti nei numerosi soggiorni in Italia del Living».

Il materiale in gran parte sarà allestito a Caggiano e sarà a disposizione di studiosi e appassionati, che potranno trovare anche appunti di lavoro autografi, recensioni e fotografie per un repertorio complessivo e unico costituito da ben 58.812 pezzi. «Fra i quali – sottolinea ancora Morra – ci sarà la più grande collezione di dipinti e disegni di Julian Beck, che dal '42 al '50 è stato parte del movimento dell'Espressionismo Astratto americano dei Gorky, DeKooning, Pollock e così via. Ben 95 quadri su un totale di 105 realizzati in quegli anni prima di dedicarsi stabilmente al teatro. Ma anche un'ampia se-

zione con i costumi e gli oggetti di scena di alcune storiche rappresentazioni, come "The Yellow Methuselah", "The Archeology of Sleep", "Masse Mensch" e "Anarchia".

E per battezzare il progetto «Archivi Living Theatre. Caggiano», realizzato in convenzione con il comune e in collaborazione con la Regione, con il contributo dell'Università di Victoria in Canada, ci sarà una tre giorni, dal 13 al 15 luglio, con convegni, presentazioni di libri, happening, visite all'archivio, proiezioni di film e concerti. Tra gli ospiti, il professor Lorenzo Mango dell'Università L'Orientale e la professoressa Cristina Valenti dell'Università di Bologna, che incontreranno Garrick Beck, erede di Julian Beck e Judith Malina, in collegamento streaming. E poi interventi di Romano Gasparotti, docente di Estetica dell'Accademia di Belle Arti di Brera, dello studioso Allan Antliff dell'Università di Victoria in Canada, che presenterà il suo libro «Radiant Anarchy – Reflections on the Living Theatre», della performer, attrice e musicista americana Bibbe Hansen, figlia di Al Hansen, membro del gruppo Fluxus e di Cathy Marchand, attrice storica del Living Theatre. Infine la performance di Alvin Curran e il concerto di Girolamo De Simone, Andrea Riccio e Domenico Di Francia su musiche di John Cage, Morton Feldman e Giuseppe Chiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Atmosfera In alto «Matusalemme Giallo» (Gianfranco Mantegna)
Qui sopra l'«Antigone» del 1980 a Napoli (particolare, Fabio Donato)